



I SEGRETI DELL'IMMORTALITA' E L'EVOLUZIONE DELLA COSCIENZA

Convegno di Domenica 28 Settembre 2008

PREMESSA:

Il Convegno si è svolto in 2 giornate (27 Settembre e 28 Settembre 2008) di cui la prima parte realizzata da Melchisedek Edizioni. Il sunto che ho tratto dalle relazioni si riferisce solo alla parte di mia competenza, cioè alla seconda giornata. Disponibile su richiesta il dvd (con 4 dischetti) di entrambe le giornate.

La relazione del Dottor Fabio Marchesi "**EVOLUZIONE. L'UOMO E L'UNIVERSO**" non è stata autorizzata ma consiglio di vedere il video del suo brillante intervento (gratuitamente) sul sito www.fabiomarchesi.com

Inoltre per completare l'argomento consiglio di leggere l'articolo dell'astrofisica Giuliana Conforto ***Il Fuoco che muove i mondi*** pubblicato sul mio sito nella sezione articoli.

PREFAZIONE di Barbara Boniardi

La notte del 22 Ottobre 1986 fui "svegliata" nel sonno.

Accanto a me, alla mia destra c'era Renzo, colui che aveva guidato i miei primi passi alla scoperta dei grandi misteri della Vita.

Renzo era trapassato la stessa notte ed io ero sconvolta dal dolore e dallo sgomento. Solo pochi anni prima avevo perso mio padre e non ero pronta a perdere anche il mio più caro Amico e Maestro. Mai avrei immaginato che lui avrebbe potuto lasciarmi così presto; aveva solo 49 anni.

Renzo cercò di rassicurarmi del fatto che lui non era affatto morto.

Dicendomi quelle parole mi prese per un braccio e mi "portò" a casa sua (in realtà ci trovammo istantaneamente nella sua camera da letto) mi mostrò il suo corpo disteso nel letto e stringendomi ancora più forte il braccio mi disse: *"quello che vedi non sono io, ma semplicemente un vestito che adesso non mi serve più; io sono qui vicino a te. Mi senti? Non devi piangere e disperarti, ci vedremo ancora.*

Al risveglio, il mio braccio indolenzito recava ancora i segni della stretta di Renzo.

Un'improvvisa felicità mi pervase. Fra tutte le incredibili esperienze che ebbi nei 5 anni trascorsi accanto a lui, adesso avevo avuto la dimostrazione più eclatante: **che la morte non esiste**. Per quanto la mia formazione mentale tenda sempre a cercare risposte "razionali" a tutte le stranezze che mi capitavano, non potevo più dubitare. La mattina seguente mi recai di corsa a casa sua ed entrai nella camera da letto dove vidi, disteso nel letto, il corpo del mio Amico esattamente nello stesso modo in cui lo avevo visto la notte prima.

Quella esperienza non era stata un comune sogno. Renzo da tempo mi aveva insegnato a mantenere la coscienza desta anche nel sonno; mi disse che **l'unica differenza fra Esseri "vivi" e "morti" non stava nell'avere un corpo fisico, ma solo nella consapevolezza**. Come ho già scritto in precedenza, Renzo Callegaro era una sorta di sciamano-guaritore, perfettamente capace di muoversi in altre dimensioni, oltre quella fisica conosciuta. Da allora per molto tempo lo "incontrai" quasi tutte le notti, durante le quali continuò a impartirmi i suoi insegnamenti.

Lo sciamano indios Juan Matus dice a Carlos Castaneda: *ciò che ferma la morte è*

la consapevolezza.

Anche Mère, la compagna di Sri Aurobindo, dice: *sono arrivata a questa conclusione: che non c'è niente che sia davvero la morte. C'è solo un'apparenza che si basa su una vista limitata. Ma non c'è nessun cambiamento radicale nella coscienza.*

Oggi anche i fisici sono arrivati alla stessa conclusione degli antichi saggi e maestri illuminati. **Tutto ciò che esiste è solo coscienza.**

La coscienza dà il potere di entrare in contatto con la molteplicità dei piani dell'esistenza.

Le nuove scoperte in vari ambiti scientifici hanno in qualche modo rivoluzionato le nostre abituali credenze.

Nonostante tutto ciò che ci circonda sia probabilmente pura illusione dei sensi, e il nostro corpo fisico, dicono gli esperti, sia solo parte di un gigantesco ologramma dove tutto risulta essere collegato, nell'ottica dell'evoluzione della coscienza, mantenere il nostro corpo fisico il più a lungo possibile, evitando di dover ricominciare ogni volta da capo l'apprendimento, potrebbe essere un grande vantaggio.

Il medico endocrinologo indiano Deepak Chopra scrive:

Vorrei che lasciaste da parte ciò che date per scontato circa la cosiddetta realtà, per diventare pionieri di un territorio dove il vigore giovanile, il continuo rinnovarsi, la creatività, la gioia, la soddisfazione e l'assenza di tempo, sono esperienze comuni della vita di ogni giorno, dove la vecchiaia, la senilità, la malattia e la morte non esistono e non sono prese in considerazione, neanche come semplice possibilità.

Cosa ci impedisce di vivere in questo modo?

Chopra lo definisce **IPNOSI DA CONDIZIONAMENTO SOCIALE**, una finzione indotta cui abbiamo collettivamente accettato di partecipare.

*Il corpo invecchia senza possibilità di intervento da parte nostra perché è stato programmato per seguire le regole del **condizionamento collettivo**.*

Probabilmente essendo noi esseri umani le uniche creature sulla Terra dotate di libero arbitrio,

smettendo di dare per scontati l'invecchiamento e la morte possiamo cambiare il decorso delle nostre cellule.

È stato dimostrato che **sono le nostre credenze a controllare la biologia.**

Gli esperimenti condotti dal biologo cellulare Bruce Lipton dimostrano in maniera inequivocabile che è la mente a controllare il corpo e non dipendiamo dalla nostra struttura genetica come si è pensato per lungo tempo.

I neuroscienziati hanno dimostrato attraverso le scansioni cerebrali la **neuroplasticità del nostro cervello**: ogni nuovo apprendimento, a qualsiasi età, induce i neuroni a creare nuove connessioni sinaptiche, alterando il cervello stesso. È il lobo frontale la parte più nuova e più evoluta del nostro cervello e del

sistema nervoso; attraverso di esso gli impulsi sensoriali penetrano nella nostra coscienza.

Anche i processi fondamentali del corpo corrispondono quindi alla nostra condizione mentale (conscia e subconscia) emotiva e spirituale, come documentato da eminenti scienziati quali Jankovich, Pier Paoli, Maestroni e Lissoni.

La PNEI (psiconeuroendocrinoimmunologia) oggi è la sola scienza in grado di dimostrare **l'interconnessione di tutti i sistemi dell'organismo con le emozioni e gli stati di coscienza**. Esiste cioè una rete di comunicazione multidirezionale coordinata biochimicamente da diverse sostanze definite come "sostanze informazionali".

Risulta quindi chiaro, prendendo ad esempio il sistema cerebrale, come un profondo dispiacere o stati depressivi possano avere effetti devastanti sul sistema immunitario, attivando il sistema oppioide (che induce un aumento di catecolamine, steroidi surrenalici e oppioidi) mentre gli stati di grande gioia, come un innamoramento, possono rafforzarlo enormemente, attivando invece il sistema cannabinoide (che è collegato funzionalmente alla ghiandola pineale, al sistema endogeno cannabinergico e al sistema gabaergico di tipo A).

Dice ancora Chopra: Poiché la mente influenza ogni cellula del corpo, l'invecchiamento umano è fluido e mutevole: può accelerare, rallentare, arrestarsi e per un po' addirittura invertire il suo percorso.

*Una cellula che invecchia è il prodotto finale di una **consapevolezza** che ha dimenticato come rimanere nuova.*

Al suo livello più profondo, il nostro corpo non ha età, la nostra mente non ha tempo.

Una volta che ci saremo identificati con questa realtà, che è coerente con la visione quantistica del mondo, l'invecchiamento cambierà dalle fondamenta.

Cambiando la nostra percezione, cambia l'esperienza del nostro corpo e del nostro mondo.

Continua Don Juan: *infrangere la barriera della percezione è l'ultimo compito della maestria della consapevolezza. È l'intento a spostare il "punto di unione" che normalmente è fissato in un punto specifico per la maggior parte degli esseri umani. Esso è ciò che ci permette di vedere il mondo in modo identico (pur con tutte le differenti percezioni della realtà). Il punto di unione si sposta durante il sogno. Gli sciamani che spostano a volontà il loro punto di unione, vedono altri mondi altrettanto "reali" quanto il nostro e alcuni di loro sono anche in grado di modificare il loro aspetto fisico.*

È provato che nel corso di un anno, il 98% degli atomi del nostro corpo sarà stato cambiato, per cui occorre nutrire la certezza che il nostro corpo è sempre nuovo.

Da più fronti ci arriva il messaggio che è possibile riprogrammare la nostra mente con **il potere dell'intenzione unito ad uno stato d'animo**. Poiché l'intenzione è un impulso alla trasformazione, e quando si vuole qualcosa intensamente, il sistema nervoso risponde indirizzandosi al raggiungimento dell'obiettivo

desiderato, si potrebbe intanto smettere di credere ad un tempo definito e attivare invece atteggiamenti mentali adeguati al fine di rimanere giovani e vitali. Una volta solo gli sciamani e i sacerdoti dediti alla magia sapevano come utilizzare questo potere. Quelli che erano insegnamenti segreti tramandati oralmente dai maestri ai discepoli, oggi sono alla portata di tutti (auspicandone un uso intelligente e costruttivo).

L'attività elettrochimica del cervello si manifesta attraverso onde elettromagnetiche, ciascuna con una propria frequenza (Alfa, Beta, Gamma, Delta e Theta). Le onde Theta hanno una frequenza tra 4 e 8 Hz e sono proprie della mente impegnata in attività di immaginazione, visualizzazione, ispirazione creativa. Queste onde tendono ad essere prodotte durante la meditazione profonda e la fase REM del sonno. Nelle attività di veglia le onde Theta creano una stretta connessione con la fonte creativa dell'universo donando una potente capacità di lavorare con il subconscio. Parrebbe possibile quindi utilizzare questa metodologia come supporto a risolvere grosse problematiche e malattie, e addirittura lavorando con la visualizzazione sul DNA arrivare a riprogrammare le cellule.

Una recentissima ricerca scientifica russa spiega come il DNA può essere influenzato e riprogrammato dalle parole e dalle frequenze appropriate senza sezionare e rimpiazzare geni individuali. Anche il biofisico e biologo molecolare russo Pjotr Garjajev e i suoi colleghi hanno esplorato il comportamento vibratorio del DNA.

Molti ricercatori sono concordi nel sostenere che **si invecchia quando si smette di evolvere**. In mancanza di **obiettivi** da perseguire, la nostra energia vitale lentamente si prosciuga spingendo il corpo a seguire le leggi dell'entropia (valida solo per sistemi isolati e non per l'Universo che dimostra essere in costante e irreversibile evoluzione, come spiega Fabio Marchesi).

Il corpo è anche capace di autoripararsi, di ritrovare l'equilibrio, reintegrando le sue energie in seguito a traumi, malattie, esaurimento e stress, una volta attivata la risposta adeguata.

Continua Chopra:

L'intera nozione di tempo, in quanto freccia inesorabilmente diretta in avanti, è stata frantumata per sempre nelle complesse geometrie dello spazio quantico, dove linee e curve multidimensionali portano il tempo in ogni direzione e addirittura all'arresto.

Non è possibile vedere o sentire il tempo mentre accelera o rallenta, e tuttavia Einstein ha provato che il tempo si comporta così.

Tempo e spazio sono condizioni, e quando ci vediamo racchiusi in essi significa che abbiamo perduto contatto con la realtà barattandola con una finzione.

Pur conoscendo il valore della coscienza, occorre non dimenticare quanto il nostro

stile di vita sia importante ai fini della salute e della longevità.

Già l'**Ayurveda** (che significa Scienza della Vita), la scienza medica indiana risalente a 5.000 anni fa, parte dal principio che la vita è essenzialmente immortale.

Per favorire la longevità essa utilizza integratori a base di erbe, esercizi specifici, meditazione, utilizzo di mantra e sollecitazione di punti marma lungo i meridiani, dieta equilibrata secondo il proprio dosha, buon sonno e soprattutto invita ad avere atteggiamenti mentali positivi.

La possibilità di diventare immortali sarà un traguardo raggiungibile anche a seguito di una manipolazione radicale dell'uomo.

Dai laboratori di ricerca di tutto il mondo emerge un fatto assolutamente eccezionale che viene definito dagli scienziati stessi **singolarità tecnologica**.

Per la primissima volta nella storia dell'uomo i ricercatori reputano possibile che entro la fine di questo secolo la durata della vita umana possa essere prolungata indefinitamente.

Le tecnologie che renderanno possibile il grande sogno dell'umanità di prolungare la vita indefinitamente sono l'intelligenza artificiale, la genetica, le nanotecnologie e la psiconeurofisiologia.

Per quanto riguarda l'intelligenza artificiale si attende il superamento del test di Turing da parte di una macchina, cioè la indistinguibilità funzionale tra una mente umana e una mente artificiale. Nel campo della genetica, la comprensione completa del genoma umano, non solo da un punto di vista di mappatura, ma anche dei relativi corrispondenti funzionali.

Le nanotecnologie applicate in campo medico prevedono l'inserimento di mini-molecole inferiori ai cento nanometri (di silicio o carbonio), pilotabili all'interno del nostro corpo in modo da osservare e riparare tutto ciò che in esso si può distruggere. Attualmente sono velenose, ma tra una quindicina di anni, dicono gli esperti, potranno venire impiegate adeguatamente.

Le cellule staminali contribuiranno insieme alle nanotecnologie alla ricostruzione di organi danneggiati.

Nel campo della Psiconeurofisiologia l'utilizzo di metodologie endogene per la tendenziale cura di qualsiasi tipo di malattia, cioè lo sviluppo di tecnologie mente/corpo ed il loro potenziamento mediante l'ausilio di organi artificiali, sarà in grado di consentire all'uomo di autocurarsi e di mantenersi sempre in perfetta efficienza (Antonella Canonico e Gabriele Rossi "Semi-immortalità" - Edizioni Lampi di Stampa).

Sono tantissime le ricerche di questi ultimi anni che hanno come finalità il prolungamento della vita.

Nel 2002 era stata scoperta la più importante fra le proteine coinvolte nell'invecchiamento: si chiama **p66Shc**. Alcuni ricercatori italiani coordinati dal biologo cellulare Rosario Rizzuto dell'università di Ferrara, hanno ricostruito il meccanismo molecolare attraverso il quale agisce la proteina: quando una cellula viene danneggiata, un sensore presente nel corpo della cellula (citoplasma) si

attiva per richiamare la proteina p66Shc. Questa entra quindi in azione e immediatamente si trasferisce all'interno delle centraline energetiche delle cellule, i mitocondri, gli organelli che trasformano l'ossigeno in energia e che nello stesso tempo sono coinvolti nella morte cellulare. Una volta nei mitocondri, la proteina p66Shc dà il via al segnale che ordina alla cellula di morire, attiva cioè il suicidio programmato (apoptosi) che permette all'organismo di eliminare cellule pericolose o in soprannumero, ma che in condizioni patologiche o nel corso dell'invecchiamento porta al deterioramento dei tessuti dell'organismo. Il loro lavoro è stato **pubblicato su *Science***. I topi nei quali il gene che produce la p66 è stato disattivato hanno una vita una volta e mezzo più lunga rispetto ai topi normali, e senza rischi maggiori di insorgenza di tumori.

Infine, Elizabeth H. Blackburn, Carol W. Greider e Jack W. Szostak (Nobel per la Medicina 2009) hanno scoperto la funzione delle strutture che proteggono le estremità dei cromosomi, chiamate telomeri, e l'enzima che li costituisce, la telomerasi. I telomeri sono la difesa più importante contro i danni che i cromosomi possono subire nella fase di divisione cellulare e costituiscono perciò la protezione più importante contro la degradazione e l'invecchiamento.

È indubbio che stiamo andando verso una nuova realtà antropologica. Nonostante l'immortalità sia data per certa in un futuro non lontano dai ricercatori di tutto il mondo, la strada che ci porta ad essa dovrebbe implicare necessariamente l'evoluzione della coscienza individuale verso il riconoscimento dell'Unità. Lo stato di consapevolezza non è una funzione dell'intelletto, ma una effettiva capacità di vivere la condizione dell'Amore.

Conclude Deepak Chopra:

La strada più sicura per tornare all'Essere è l'Amore.

Quando sperimentiamo la pura coscienza, senza immagini o giudizi estranei, quello è l'Amore.

Tutto l'amore viene da dentro: inganniamo noi stessi quando crediamo che chi amiamo sia un'altra persona: l'altro è un pretesto per consentirci di provare amore. Noi soli possediamo il potere di aprire e chiudere il nostro cuore. Il potere dell'amore di nutrirci e sostenerci dipende dalla nostra dedizione a esso qui ed ora (Corpo senza età, mente senza tempo - Edizioni Sperling Paperback)

I RELATORI DEL CONVEGNO E SINTESI DEGLI INTERVENTI:

FERENC HOLECZ

L'equilibrio tridimensionale: il segreto per vivere 150 anni

Nasce in Ungheria. Laureato in Ingegneria meccanica, elettronica e chimica, poi aeronautica e missilistica. Laureato in medicina, biologia e psicologia. Specializzato in apparecchiature elettromedicali e agopuntura cinese tradizionale. In India e Nepal approfondisce le tecniche di meditazione trascendentale,

integrandole con ricerche scientifiche sull'attività cerebrale. Svolge ricerche in campo biologico sugli effetti magnetici cellulari e sull'origine delle malattie cancerogene. Realizza la teoria dell'Equilibrio Tridimensionale e La Trans-terapia Applicata. Mette a punto la teoria dell'Alimentazione Equilibrata e in base all'esperienza clinica su oltre 65.000 pazienti, realizza integratori alimentari basati sull'associazione degli atomi e dei minerali abbinati a vitamine ionizzanti, per favorire l'assorbimento ionico delle sostanze a livello cellulare e portare l'organismo all'equilibrio biologico.

*È autore di articoli scientifici e del libro **"La cucina energetica e curativa"** (Tecniche Nuove). È anche disponibile su richiesta un DVD (di cinque ore) di una giornata di seminario tenuta a Milano nel marzo 2009.*

Noi siamo ciò che mangiamo.

Si può mangiare per la sola sopravvivenza, oppure si può **scegliere cosa mangiare** per vivere in perfetta salute e a lungo, molto più a lungo di quello che normalmente si crede.

È scientificamente provato che la cellula umana può vivere biologicamente sana da 120 a 150 anni.

L'alimentazione dovrebbe essere il mezzo biologico per fornire, con le energie assorbite attraverso di essa, un **nutrimento equilibrato alla vita cellulare e al campo magnetico corporeo**, con i suoi relativi equilibri potenziali delle tensioni, dovuti ai processi ionici degli oligo-elementi, fondamentali per il funzionamento della vita biologica dell'organismo.

Il consumo eccessivo di cibo, in particolare proteine animali porta un grande affaticamento del sistema metabolico e con il tempo conduce alla formazione di patologie e a un notevole processo di invecchiamento dell'organismo, soprattutto cerebrale, danneggiando fortemente anche la nostra spiritualità.

Ma la sola alimentazione non basta. Sono necessari altri elementi. Una **corretta respirazione toracica** e un **moderato esercizio fisico** favoriscono l'assorbimento biologicamente adeguato delle sostanze nutritive, che, insieme assicurano il necessario assorbimento di ossigeno nel sangue, garantendo una buona circolazione e l'eliminazione dei radicali liberi in eccesso. Anche un **giusto rapporto con la sessualità** è di fondamentale importanza per un buon equilibrio ormonale.

All'organismo occorre inoltre serenità ed equilibrio psicologico i quali vengono favoriti anche dal tipo di alimentazione che scegliamo. Infine, intraprendere un sentiero spirituale unito alla pratica della meditazione ci riporta in armonia con noi stessi e gli altri dando modo al sentimento dell'Amore di governare la nostra esistenza.

VITTORIO MARCHI

La morte: il nemico inesistente

Il Professor Vittorio Marchi, docente di fisica e ricercatore, è nato a Roma il 30.07.38.

Da molti anni ha orientato gli studi e le indagini scientifiche verso una qualità speciale della materia: lo Spirito.

Dall'analisi di questa inesplorata realtà, scarsamente visitata dal mondo della comunità scientifica, è nata tutta una serie di lavori, il cui contenuto si trova oggi esposto come oggetto di comunicazione tra il pubblico interessato mediante scritti, riviste, incontri e confronti, discussioni con autorevoli esperti in diversi rami delle scienze e del mondo della cultura in occasione di conferenze, convegni o di trasmissioni televisive, cui è stato chiamato a partecipare.

*Autore dei libri: **L'Uno detto Dio** (Macro Edizioni) - **La Scienza dell'Uno** (Macro Edizioni) - **Mirjel, il Meraviglioso Uno** (Macro Edizioni) - **Noi e l'infinito dvd** (Macro Edizioni).*

La morte è il più clamoroso equivoco della storia umana.

Dai più eminenti uomini di scienza dell'ultimo secolo scopriamo che **l'Universo è tutto Pensiero** e che la Realtà esiste solo in ciò che pensiamo.

L'energia è quella manifestazione che fa accadere le cose e gli eventi. Essendo di carattere vibrazionale essa si manifesta in una incommensurabile vastità di forme e di aspetti. Dietro tutte queste apparenze si cela una realtà legata a un campo di frequenze comprese in bande, ciascuna delle quali ha uno sbocco nel panorama delle cose materiali che noi vediamo.

Sofisticata tecnologia dimostrano che l'uomo non muore, quando sembra separarsi dalla sua carica energetica che lo vivifica, perché ciò che si stacca dal soma migra e fluisce verso altre locazioni.

Il nostro apparato sensoriale è limitato e quindi inadeguato a permetterci di percepire la realtà al suo livello più profondo.

Occorre comprendere che l'anima che sta per trapassare non è il corpo, bensì la vita stessa e che la sua natura non è materica ma spirituale e che al contrario del suo corpo psico-fisico non conosce mutamento, né decadimento.

Inconsciamente non possiamo sopportare di morire in quanto sappiamo che non è possibile farlo. Quando l'Io ben centrato ne ha la suddetta visione, allora siamo fuori dal paradigma spazio-temporale. **Il tutto dipende dalla qualità del nostro livello di coscienza.**

Se non modifichiamo il nostro atteggiamento mentale, se non cambiamo lo stato della nostra visione del mondo, non potremo scegliere il mondo successivo, ma ci troveremo a ripetere ciò che siamo qui con le stesse difficoltà e le stesse limitazioni.

Il paradiso infine, non è un luogo, ma è una dimensione della coscienza.

***Il tempo non esiste.** Quando il tempo incomincia a scorrere? L'etimologia della parola ha una derivazione di origine indo-europea che significa dividere. Quando*

nasce il tempo nasce anche il concetto di morte. Anche **il Big Bang non è mai avvenuto**. Si è scoperto di recente un "Campo Informazionale" che permea tutto. È infinito. Non ha inizio e non ha fine. Noi vediamo attraverso i nostri occhi tutte le cose divise, frantumate, separate e invece tutto è Uno. Il viaggio dell'evoluzione è dall'inconscio al conscio.

Quando mi chiedono cosa c'era prima del tempo e della morte rispondo che **tutto ciò che esiste è AMORE**. Questa parola non è legata a sentimento, affetto o passione, come lo conosciamo oggi, ma significa A-MORS non morte. Tutto vive, dall'atomo alla più grande galassia. Abbiamo verificato che anche le piante e i minerali vivono, su piani diversi. Tutto è costituito da una sola sostanza, con manifestazioni diverse. Questa sostanza è fisicamente e psichicamente pensante. Ilya Prigogine, che è stato il più grande chimico vivente (premio Nobel nel 1977), nel corso delle sue ricerche chimiche della materia organica, si è accorto che ogni molecola viveva e sapeva perfettamente quello che faceva ogni altra molecola a distanze macroscopiche.

Anche nell'esperimento che fece Pauli (fisico) le particelle separate (fotoni) che si trovavano nello stesso livello energetico o stato quantico, pur lanciate a distanze differenti, rimanevano sempre collegate. Tutto è interconnesso e non-locale (entanglement). Le informazioni sono istantanee, perché abbiamo scoperto che le particelle come possono essere ad esempio gli stessi elettroni/processo o evento, non sono masserelle solide ed inerti, ma nuclei del tutto inconsistenti che rivelano di essere "un bit concentrato di informazione", andando così a costituire un campo informazionale. L'unica cosa solida allora di cui si può parlare di questa materia, che sembrava fatta di "mattoni atomici", è invece che assomiglia più ad un PENSIERO.

Le onde e le particelle ("ondicelle") in realtà sono le solite. Esse si trovano sia qui che ovunque, Ciò perchè esse, oltre ad essere se stesse, sono anche lo spazio che intercorre tra loro. E quindi non hanno neppure alcun bisogno di comunicare tra loro, perchè sono la stessa cosa dello "spazio". Ed in più esse non hanno nessuna ragione per doversi connettere, perchè non sono mai state disconnesse o disgiunte. In sintesi, sono un ologramma, un "Tutto-parte", una versione su scala più ridotta del Cosmo, dell' Intero Corpo organico universale. Una goccia concentrata e indissolubile dell' infinito oceano energetico, detto Coscienza non locale. La Coscienza dunque non sta nel cervello ma nel Campo. Sia la fisica che la neurofisiologia che la quantistica concordano su questo punto.

Non è il cervello che produce il pensiero, ma è il PENSIERO o COSCIENZA che edifica il cervello.

Max Planck, padre della teoria dei quanti, scioccò il mondo nel 1944 quando affermò che esiste un'unica matrice energetica "intelligente" da cui ha origine tutto, il visibile dall'invisibile. Con questa implicazione sconcertante il mondo scopriva per la prima volta che Tutto è coscienza.

Abbiamo oggi gli strumenti che possono vedere che intorno a noi esiste un globo luminoso. Un nostro prolungamento (un duplicato immateriale). È stato definito un campo di ultra-luce. Noi non lo vediamo con gli occhi e anche con gli strumenti possiamo vedere fino ad un certo punto. Questo campo è milioni di volte più

sottile della più sottile materia. Ha una frequenza vibrazionale di 10 alla 26 Hz. Esso è più sensibile e impressionabile della più sensibile ed impressionabile pellicola fotografica.

Anche la PNEI (psiconeuroendocrinoimmunologia) ha riconosciuto che gli antichi avevano ragione. Noi siamo un fascio di vibrazioni di cui l'aspetto fisico, la forma fisica è solo il nucleo più denso.. La luce che vedono le persone che hanno esperienze di premorte (NDE), siamo noi stessi, ciò di cui siamo costituiti.

Un fenomeno straordinario, che merita di essere chiamato con il nome di AUTOPSIA (composto da "autos", stesso e "opsis", vista), cioè "VISTA DI SE STESSO". E l'Autopsicità (quale può essere quella dell' esperienza totale del Divino) è una situazione che implica la visione istantanea e diretta di una "partitura" in cui figurano tutti gli aspetti del Libro della Vita, cioè di una composizione universale, disposta in più mondi. Qualcuno ha detto: "Chiarisci il tuo senso e illuminerai il mondo". Se vuoi sapere come fare, fai come fece il maestro

Zen Poshang. Quando gli fu chiesto come si cerca la natura del Buddha (Dio), Egli rispose: "È come cavalcare il Bue, in cerca del Bue".

ARCANGELO MIRANDA

Il Sacro Graal: una condizione interiore per l'immortalità

Nato nel 1964, ha sviluppato i suoi interessi per oltre venti anni nel settore dell'alta tecnologia; in possesso di più titoli di studio in campi diversi tra loro e di profonde conoscenze nel settore scientifico, unitamente alla necessità di esprimere il suo sentire ed alla voglia di capire come il mondo funzionasse, ha cercato sempre più il contatto con il proprio essere. All'età di 25 anni attraversa una profonda crisi mistica che lo porta a contatto con fonti di vera conoscenza che lo accompagnano alla ricerca delle risposte a quesiti come Chi sono? Da dove veniamo? Dove andiamo? A partire dall'età di 36 anni questa ricerca termina e inizia il grande viaggio. Scrive Miranda di sé: "la mia mente si schiariva un po' alla volta, la mia anima si alleggeriva ed ero sempre più in contatto con il mio spirito, con la mia Personalità Fondamentale, ciò che è IO SONO". A questo punto Miranda percepisce che le consapevolezze acquisite vanno condivise con gli altri. Nasce così il libro Trilogia dell'Io Sono (Macro Edizioni) un magico mix di esoterismo e di meccanica quantistica di altissimo livello. È in uscita il secondo libro "Io sono immortale".

Il Sacro Graal non è un oggetto materiale, bensì Vera Conoscenza che porta alla definizione del Sé ed è qualcosa da contattare dentro di noi e da cui bere Acqua di Vita.

La materia del corpo segue la consapevolezza dell'essere che lo abita per cui via via che la consapevolezza cresce, la materia di cui il corpo è costituito assume delle configurazioni normalmente inesistenti in natura.

Gli alchimisti preparavano i loro prodotti dalle caratteristiche particolari, tra cui la Pietra Filosofale, la cui assunzione orale, sciolta in acqua, determinava il

prolungamento della vita almeno fino a 600 anni e la guarigione da qualsiasi malattia.

Queste sostanze sono dei normali elementi chimici che noi conosciamo - ferro, oro, potassio, argento, rame ecc. - che vengono modificati nella loro struttura atomica e molecolare, in modo tale che "aiutano" l'energia vitale ad entrare nel corpo ed a vitalizzarlo liberandolo da tutti gli effetti delle forme pensiero del corpo emozionale.

In questa condizione di alta energia l'uomo entra in una condizione di beatitudine nella quale può servire al meglio il proprio Sé per raggiungere l'ascensione: egli può bere alla fonte del suo essere; questo è il Sacro Graal. Queste sostanze oggi non sono più misteriose.

Il vero mistero è nel fatto che **queste sostanze possono essere prodotte dalle nostre ghiandole, dai nostri batteri e quindi dal nostro corpo**, il nostro forno alchemico interiore, e trasportate dal nostro sangue in tutti gli organi; quando i tessuti ne sono sufficientemente pieni, **la quantità di energia vitale che circola attraverso tutte le nostre cellule può farci superare i limiti di questa dimensione ed introdurci, come effetto finale, nella dimensione superiore**: questo è il fenomeno dell'Ascensione.

È scritto nella bibbia che saremmo stati ricostruiti di un corpo incorruttibile e che la morte sarebbe stata vinta nella vittoria. È proprio così: **è possibile produrre sostanze tali che il nostro corpo divenga una centrale infinita di energia e questa cosa è possibile amando**; amore significa, dal latino, senza morte.

Una seria disciplina nella cura del corpo, un impegno costante nell'essere etici ed il miglioramento della propria capacità di visualizzazione mentale rimettono in funzione le ghiandole circa la loro magica produzione alchemica.

Con queste conoscenze mai rivelate ci si renderà conto che sarà più vicina la possibilità di ritornare a bere dal Sacro Graal al fine di rientrare in possesso delle nostre abilità divine dove immortalità ed ascensione sono il nostro destino naturale.

LA PIETRA FILOSOFALE

Tagliamo un metallo in tanti pezzi fino ad arrivare al punto in cui la sostanza perderà le sue caratteristiche fisiche e chimiche.

*Se andiamo sotto un numero minimo di atomi non avremo più il **reticolo metallico**. Allora l'oro non è più giallo, metallico, duttile, malleabile e si presenta come **polvere bianca**.*

Rompendo il reticolo forziamo la materia ad assumere stati inconsueti ed entriamo nel campo della fisica degli M-STATE (o meta-state – microcluster – orme – ormu's).

Con meta-state si indica uno stato intermedio della materia tra quello molecolare e quello particellare in cui la materia presenta caratteristiche elettriche, magnetiche ed altre assolutamente diverse da quelle consuete. Questo stato della materia spiega le relazioni e i collegamenti tra questa dimensione e l'Universo Quantico, il Campo dell'energia vitale. Questi materiali M-state veicolano di fatto le energie vitali nel mondo fisico. Questi sono gli stati di aggregazione della

materia:

- Stato molecolare: aggregazione entro 10 atomi
- M-state: aggregazione 10-1.000 atomi
- Particelle fini: aggregazione oltre i 1.000 atomi
- Massa: aggregazione oltre i 100.000 atomi.

La pietra filosofale contiene essenzialmente materia in condizione M-state. Quando il ferro o l'oro M-state vengono analizzati dalle normali apparecchiature chimico-fisiche, esse non leggono nulla in quanto sono tarate per interferire con i reticoli. Se tagliamo il reticolo non possiamo più avere il risultato, però è materia visibile.

L'oro M-state è un superconduttore, non è morbido, non è giallo, non è metallico.

È polvere bianca. *Gli alchimisti fanno uso di questi conduttori.*

Il nostro pianeta è zeppo di M-state con l'apposito impiego di apparecchiature possiamo estrarlo dall'aria, dall'acqua, dai fulmini, dalla rugiada. Esiste anche un posto negli Stati Uniti dove questa sostanza la si trova per terra. Tutti i cibi vivi contengono M-state assimilabili e aiutano l'organismo a produrli. Le sostanze M-state si perdono maggiormente dalle urine e comunque dai liquidi biologici.

La materia M-state ha determinate caratteristiche quali:

- è superconduttiva a temperatura ambiente
- pur essendo chimicamente un metallo, la sostanza finale non è metallica
- respinge i campi magnetici ed è da essi disturbata nella conduzione di energia
- può levitare o scomparire.

Queste sostanze sono regolarmente prodotte dalla collaborazione fra flora intestinale, enzimi e ghiandole endocrine e riversate nel sangue che le trasporterà in tutto il corpo affinché facciano entrare energie vitali nel nostro organismo.

Quando i nostri pensieri sono armonizzati con il tutto, queste sostanze vengono prodotte dentro di noi e per mezzo del sangue (nobile) vengono trasportate alle ghiandole endocrine che produrranno le "proteine dell'immortalità" o riattivare tutto quel DNA che viene definito spazzatura.

Questo significa bere dal sacro Graal. Ciò porta potere, saggezza, quelle sostanze che possono portare all'immortalità. Per mezzo di queste sostanze l'infinito entra dentro di noi.

DEVANA

Sessualità Sacra e sospensione del giudizio: la strada per l'immortalità

È nata in Italia dove vive e lavora tra un viaggio e l'altro. Laureata in economia e commercio. La sua ricerca cominciò 30 anni fa leggendo Chrétien de Troyes. Da allora il suo personale percorso di crescita l'ha portata a studiare in maniera profonda i misteri dei luoghi sacri e dei miti collegati alle più nascoste e potenti facoltà evolutive dell'Uomo.

Ha sperimentato con sciamani, ha fotografato templi, caverne e megaliti ed è

entrata in contatto con Guide che le hanno attivato funzioni vocali di guarigione e che le indicano, di volta in volta, le tappe da compiere.

Ha pubblicato con Nexus Edizioni "Gra(d)al – il segreto della Torre", prima tappa del suo viaggio di riscoperta della nostra eredità divina e, in seguito, con Edizioni Melchisedek "La via degli immortali", e "Il ponte tra i mondi" 2° e 3° tappa ed "Eko-nomia: un mondo possibile senza denaro".

L'immortalità fisica è raggiungibile?

Possiamo bloccare il nostro processo d'invecchiamento e conservare questo corpo in modo da restare sul pianeta sani e giovani finché non avremo concluso le nostre esperienze in questa dimensione? **La reincarnazione è una "perdita di tempo" poiché comporta il dover ogni volta quasi ricominciare da capo.** Per fortuna ci sono sistemi per bloccare l'invecchiamento, sebbene si sia ancora in fase sperimentale e non vi siano certezze sul risultato. Fondamentale è la consapevolezza e la fede che ciò possa accadere, confortata dalle informazioni che ci vengono dalla nuova medicina, capeggiata dal dottor Deepak Chopra, sulla **rinnovabilità *ad libitum* delle nostre cellule. Le cellule, infatti, potrebbero riprodursi all'infinito se non intervenisse un ordine mentale d'invecchiamento provocato dal nostro sistema di credenze limitante.** In secondo luogo entra in gioco l'utilizzo di sistemi di approccio alla vita quali:

- il non giudizio, che bloccando l'aspettativa ferma la creazione del tempo futuro
- la sessualità sacra che proietta il corpo fisico fuori dallo spazio-tempo
- la non-dipendenza dal cibo che restituisce al corpo vitalità.

La fine del ciclo precessionale porterà l'umanità ad affrontare importanti cambiamenti fisici e sociali. Uno di questi potrebbe essere il divenire immortali, o perlomeno talmente longevi da perdere il conto degli anni, come sembra fossero i nostri antenati che, secondo la Bibbia, vivevano anche 900 anni. **Il pianeta è disseminato di siti energetici considerati da sempre sacri e utilizzati dai nostri antenati con finalità iniziatiche. Questi luoghi stimolano il collegamento con aree dimenticate della nostra consapevolezza e aiutano le nostre cellule a ricordare la loro immortalità.**

Quindi "la via dell'immortalità" si compone di:

- pellegrinaggi e rituali nei siti sacri
- recupero della consapevolezza e della libertà dai condizionamenti
- revisione del proprio rapporto col cibo, con la sessualità e col tempo
- ripristino della capacità di dialogare con le proprie cellule.

Un programma composito e articolato che, unendo cognizioni scientifiche a pratiche esoteriche riconurrà l'essere umano alla sua primigena condizione divina.

Il canto è uno dei mezzi che utilizzo per riprogrammare le cellule alla memoria dell'immortalità.

Per me il Graal è uno strumento vero che io ho collegato allo Zed, una "torre" alta 60 metri all'interno della grande Piramide di Gizah. Infatti Gra(d)al significa torre. Durante il mio viaggio in Egitto ho visto l'immagine dello Zed attivato e tale immagine mi ha ricordato quella di un CALICE.

Chi beve dal Graal ottiene l'immortalità e la guarigione dalle malattie. Chi si espone allo Zed ottiene l'immortalità e la guarigione dalle malattie. Non sarà allora la stessa cosa?

Ho viaggiato consapevolmente ed ho riscontrato che nei siti sacri del Pianeta ci sono delle "memorie". Se quei siti ci sono non è un caso. Nella pietra, attraverso l'acqua, nei millenni si è depositata la conoscenza. Viaggiando e andando in quei siti recuperiamo la conoscenza, la memoria che si imprime nelle cellule.

Secondo me è più furbo essere immortali.

Partiamo dal fatto che il 95% di quello che esiste non lo vediamo. Non utilizziamo il 95% del nostro cervello. Il 95% del nostro DNA non sappiamo a cosa serve.

Ci sono molte prove che ci dicono che il nostro corpo è molto di più di quanto pensiamo.

L'immortalità dell'anima la diamo per scontata. Ma forse abbiamo anche la possibilità di essere immortali anche nel corpo. Forse la natura aveva in programma di farcelo tenere questo corpo.

Le nostre cellule sono state programmate a credere che intorno ai 40 anni cominciamo ad invecchiare ed è ciò che succede. In realtà è stato dimostrato che le nostre cellule si possono riprodurre all'infinito.

Rinascere è una perdita di tempo. Si viene ogni volta resettati. Vorrei evitare di perdere ad ogni incarnazione circa 20 anni solo per capire in quale direzione andare.

Vorrei tenere il mio corpo, che mi piace tanto, mantenendolo funzionale per tutto il tempo che mi serve per stare su questo Pianeta.

Visti gli enormi poteri latenti in noi, possiamo usare la mente per cambiare l'aspetto fisico se non ci piace.

Ogni volta che vado in un sito sacro rimetto insieme dei pezzi.

Quando parte l'ordine di invecchiare? È un pensiero. Un ordine inconscio. Come fare a cambiarlo?

Noi possiamo essere immortali con questo corpo se siamo in grado di gestire le nostre cellule. Possiamo imparare ad essere multidimensionali, imparando a rendere più o meno coese le nostre cellule.

Il 2012 servirà anche a sganciarci dalle credenze limitanti. A cambiare tempo.

Veniamo dal futuro e lì torneremo. Tutto ciò sarà alla portata di mano quando tra qualche anno ci sarà la confluenza, alla fine del ciclo precessionale.

In Perù sulle Ande dove mi sottopongo alle prove sciamaniche ho una mia controparte spirituale Jimmy Parada Calderon, che mi indica di volta in volta quali prove affrontare.

Durante il mio ultimo viaggio in Perù, Jimmy mi disse ad un tratto: sei pronta per l'esperienza della sessualità sacra? Il sesso sacro con il Sacerdote?

Quello che ho provato è stata la smaterializzazione del corpo. Ero solo pulviscolo stellare.

Attraverso l'unione sessuale si può sperimentare il ritorno nell'Uno.

L'astrofisica Giuliana Conforto ha parlato del cristallo all'interno della Terra. Noi non siamo reali, ma solo proiezioni olografiche di quello che c'è all'interno del cristallo e lì siamo androgini.

Ho attraversato l'oceano per andare a cercare la mia vera metà nonostante qui abbia un marito che amo moltissimo.

Abbiamo un'idea del sesso che è ancora tanto cattolica.

Immaginiamo gli assi cartesiani. Il corpo dell'uomo sdraiato è l'asse nello spazio. La donna seduta sopra di lui è l'asse del tempo. Essi formano la croce. Maschio e femmina, uniti in una Croce.

L'uomo fa da supporto ma è la donna che conserva queste memorie. L'uomo e la donna che si incontrano nei genitali al punto zero. Il punto zero è l'origine degli assi cartesiani. Dove ci sono i genitali, nel perineo, ci sono le prime 8 cellule che vengono prodotte nel feto. Le uniche che non cambiano mai. Tutte le altre vengono rigenerate.

Con il sesso andiamo a stimolare le 8 cellule originarie che sono immortali. Quello che ho percepito è un flusso di energia spiraliforme che interrompo solo quando lo decido io.

Quando noi siamo con la nostra metà energetica ci ricordiamo quello che dobbiamo sentire, come dobbiamo muoverci. Non è l'orgasmo. E' un flusso di energia che ci spara nelle stelle.

La sessualità sacra non è l'unica strada ma è una delle strade possibili per portarci fuori dal corpo.

Un'altra strada è quella della sospensione del giudizio. Il giudizio ci blocca nella dualità. Smettendo di decidere quello che è buono o cattivo non creiamo aspettative e quindi fermiamo il tempo.

In entrambi i casi, con la sessualità sacra e con la sospensione del giudizio, la via centrale porta all'immortalità perché ferma l'oscillazione temporale. Non creiamo più il futuro.

Siamo alla fine del ciclo precessionale e possiamo decidere di entrare in un nuovo tempo, il tempo dell'età dell'oro. E in quel tempo ci sarà la possibilità di essere longevi, di mantenere lo stesso corpo, di mangiare solo quando lo si desidera senza dipendere dal cibo.

Sono convinta che tutto dipenda solo da una nostra scelta.

TOM BOSCO Moderatore della giornata **Immortalità: il segreto degli Dei**

Pilota aeronautico, giornalista e attuale direttore responsabile dell'edizione italiana di NEXUS New Times, rivista che ha contribuito alla divulgazione di tematiche quali l'archeologia proibita, le tecnologie soppresse, la free-energy e l'antigravità, le grandi cospirazioni internazionali per il controllo planetario, gli intrecci perversi tra finanza internazionale, narcotraffico, servizi segreti e terrorismo, le terapie alternative per patologie ritenute incurabili, le misteriose civiltà scomparse nell'antichità, gli UFO e numerose altre. Insieme al regista

Candido Torchio, ha realizzato l'edizione italiana del DVD "911-In Plane Site", uno dei migliori documentari statunitensi dedicati a smantellare la versione ufficiale sui tragici fatti dell'11 settembre 2001.

Oltre a presenziare a numerosi congressi in qualità di relatore su svariati argomenti, si è adoperato col suo staff per organizzare tre convegni nazionali di NEXUS, coronati da un grande successo di pubblico. Interviene spesso a trasmissioni radiofoniche e televisive. Da anni scrive periodicamente sul sito internet della rivista NEXUS.

Comincerei con il parlare degli Esseri Immortali, gli illuminati, che le storie dicono che vivono da migliaia di anni nelle montagne dell'Himalaya.

Ne cito alcuni: Babaji (la cui figura è stata divulgata in occidente da Paramahansa Yogananda), Kutumi, Morya, Saint-Germain (si dice che quest'ultimo abbia vissuto per secoli, frequentando le corti Europee e apparendo a distanza di vari decenni alle stesse persone), Fulcanelli (altra figura enigmatica), Shankari Mai Jew (questa donna all'epoca della fotografia che la ritrae al Kumba Mela aveva 112 anni, ma l'aspetto di una quarantenne).

C'è un mistero di natura genetica o spirituale, qualcosa legato all'immortalità che andrebbe esplorato. Gli antichi possono venirci in aiuto.

Gilgamesh racconta l'esperienza dell'eroe alla ricerca dell'immortalità.

Di Enki ne ha parlato Zecharia Sitchin. Egli ha tradotto dal sumero una notevole quantità di tavolette d'argilla, dove viene raccontata la storia degli Annunaki, gli Dei dell'Antica Mesopotamia.

Cosa accomuna questi personaggi? I patriarchi biblici e i faraoni egizi erano assai longevi. Le tavolette sumere affermano che gli Annunaki furono i veri e propri creatori della razza umana come la conosciamo oggi. Essi vennero sulla Terra per prelevare l'oro. Avevano bisogno di manovalanza e quindi crearono geneticamente l'uomo incrociando il loro stesso dna con quello di ominidi che a quel tempo vivevano sul Pianeta Terra.

I primi Re dell'antichità venivano nutriti con un preparato ricavato dal sangue mestruale delle divinità femminili Annunaki. Il sangue mestruale contiene un'altissima quantità di ormoni, enzimi e altre sostanze preziosissime. Per questo praticavano questi rituali in tempi remotissimi.

Ad un certo punto gli Annunaki se ne andarono e lasciarono all'uomo, che nel frattempo aveva raggiunto una certa autonomia, parte delle loro conoscenze..

Il composto che veniva preparato e dato in pasto a quelle guide dell'umanità era una polvere bianca finissima, realizzata anche in panetti conici, il cui nome era "pane scem". Presso le popolazioni mesopotamiche chiamavano questa polvere "scem-man-nah".

Gli israeliti la chiamarono semplicemente "manna" e veniva custodita nell'Arca dell'alleanza, la quale secondo numerosi studi sembrava essere più un congegno elettrico. Forse questa manna veniva prodotta direttamente nell'Arca.

Questa misteriosa polvere bianca era ben conosciuta dai Faraoni egizi, quelli delle stirpi più antiche. Questo lo si può vedere nei loro disegni. Gli egizi la chiamavano

"Cuz Cuz". Essa venne poi conosciuta come "Pietra Filosofale" dalla Tradizione Alchemica del Medio Evo.

Laurence Gardner ha cercato di ricostruire la storia di questa sostanza. Questo alimento doveva servire a produrre uno stato di consapevolezza superiore negli esseri umani destinati a diventare un esempio di vita per tutti gli altri.

David Hudson è lo scopritore di quella finissima polvere bianca metallica. Egli la scoprì per caso in un suo appezzamento in Arizona, un terreno problematico per la coltivazione a causa della sua origine vulcanica.

Durante l'analisi di questo singolare materiale, all'Accademia russa delle Scienze scoprirono attraverso il loro protocollo (che prevedeva un riscaldamento più lungo rispetto a quello di altri laboratori) che esso manifestava delle strane caratteristiche antigravitazionali e superconduttive fino addirittura a scomparire in un lampo di luce.

Questi metalli monoatomici, di cui ha parlato ampiamente anche Arcangelo Miranda, attivano qualcosa che è già dentro di noi.

Forse la chiave di tutto sta nel raggiungere il Punto Zero che sottende il perfetto equilibrio che ci permetterà di raggiungere uno stato di consapevolezza integrale.